



III° Istituto Comprensivo Statale "A. Briosco"

PAI – Piano Annuale d'Inclusione

PREMESSA

La scuola realizza appieno la propria funzione pubblica impegnandosi, in questa prospettiva, per il successo scolastico di tutti gli studenti, con una particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità, di disabilità o di svantaggio. Questo comporta saper accettare la sfida che la diversità pone: innanzi tutto nella classe, dove le diverse situazioni individuali vanno riconosciute e valorizzate. (Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012).

La scuola diviene quindi il trampolino di lancio per l'integrazione, oggi intesa come **inclusione piena di tutti gli alunni**, un valore per tutti. Essa rappresenta una comunità di apprendimento, di socializzazione e di incontro delle differenze. Le condizioni di contesto offerte dalla scuola realmente accogliente o inclusiva per tutti gli alunni sono anche le condizioni ideali per l'integrazione degli alunni con bisogni educativi speciali. Il modello concettuale e linguaggio di riferimento della scuola inclusiva è quello che ha istituito l'ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute – OMS 2002). L'ICF è uno strumento innovativo, perché è una classificazione delle caratteristiche della salute delle persone che vivono nel contesto delle loro situazioni di vita personale e con determinati impatti ambientali (non classifica le persone). Il modello concettuale dell'ICF propone un nuovo paradigma di ricerca didattica - educativa capace di promuovere un'autentica cultura dell'integrazione, non intesa solo delle diversità, perché oggi non c'è azione didattica che non debba confrontarsi con la sfida dell'inclusione della diversità sociale e culturale, nel rispetto delle differenze individuali. Quello che ci riguarda più da vicino come educatori, sono i Fattori Ambientali. Essi, infatti, riferendosi a tutti gli aspetti del mondo esterno ed estrinseco che formano il contesto della vita di un individuo, hanno un impatto sul funzionamento della persona: possono essere una barriera sia a causa della loro presenza (es. atteggiamenti negativi verso le persone con disabilità) sia della loro assenza (es. la mancata disponibilità di un servizio necessario). Ambienti diversi possono avere un impatto molto diverso sullo stesso individuo in una certa condizione di salute. L'ambiente senza facilitatori o con barriere limiterà molto le performance, al contrario quelli più facilitanti favorirla.

RIFERIMENTI NORMATIVI

La Costituzione Italiana all'art.3 comma 3 e all'art. 34 attribuisce alla Repubblica Italiana il compito di rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che possono impedire il pieno sviluppo della



persona umana, tra cui il diritto allo studio. Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali rispetto ai quali è necessario offrire adeguate risposte personalizzate. La Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 e la C.M. n.° 8 del 06.03.2013 prevedono una serie di azioni raccomandate in favore di alunni con BES, estendendo a tutti gli alunni in difficoltà, il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento e richiamandosi così espressamente ai principi enunciati dalla L.53/2003 nella prospettiva della "presa in carico" dell'alunno con bisogni educativi speciali da parte di ciascun docente e di tutto il team di docenti coinvolto. La direttiva conferma le aree di svantaggio già esplicitate attraverso la L.104/1992 (disabilità), L.170/2010, (disturbi specifici di apprendimento - D.S.A. - e/o disturbi evolutivi specifici), e individua l'area derivante da svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.

➤ Per quanto riguarda la Disabilità vengono previste tutte le forme di tutela sancite dalla L104/92. Nello specifico l'*art.12* ribadisce il diritto all'educazione e all'istruzione nelle sezioni di scuola materna, nelle classi comuni delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e nelle istituzioni universitarie e persegue l'obiettivo dell'integrazione scolastica sviluppando le potenzialità della persona disabile nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione. A garanzia di questo vengono indicati dei documenti obbligatori, quali il **profilo dinamico-funzionale** e il **piano educativo individualizzato**, in cui si delineano in modo puntuale le caratteristiche, le potenzialità e il possibile percorso scolastico dell'alunno disabile. All'*art. 13* viene rimarcata l'importanza del lavoro di équipe e della partecipazione di tutti all'attività di programmazione dei servizi scolastici coordinata con quelli "sanitari, socio-assistenziali, culturali, ricreativi, sportivi e con altre attività sul territorio gestite da enti pubblici o privati e all'*art.15* viene precisato che presso ogni scuola si devono costituire gruppi di studio e di lavoro composti da insegnanti, operatori dei servizi, familiari e studenti con il compito di collaborare alle iniziative educative e di integrazione predisposte dal piano educativo.

➤ Per quanto riguarda i DSA la Legge 170 dell'8 ottobre 2010 all'*art.2* si pone il fine di garantire il diritto all'istruzione agli alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento attraverso una serie di percorsi di prevenzione, individualizzazione e differenziazione, adottando sistemi di flessibilità didattica e forme di collaborazione con la famiglia e servizi compatenti. Nello specifico all'*art.5* dispone una serie di misure educative e didattiche di supporto come ad esempio il Piano di Studio Personalizzato (PDP). La L.170/2012 all'*art.7* comma 1, il Decreto Interministeriale 297 del 17 aprile 2013 e la Delibera della Giunta Regionale del 2438 del 20 dicembre 2013 sanciscono ed rendono operativo il Protocollo d'Intesa Regionale per l'Individuazione dei casi sospetti di DSA, in cui si impongono alla scuola una serie di azioni di osservazione, di potenziamento e di didattica preventiva al disturbo di apprendimento e in cui viene indicata una nuova documentazione per la segnalazione di difficoltà.

➤ Per gli alunni con svantaggio certificato e per tutti gli alunni portatori di bisogno educativo speciale riconosciuto dalla scuola la Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 e successiva C.M. Del 2013 prevedono la predisposizione e l'attuazione di PDP.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

Rilevazione dei BES presenti:	N° 107
disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	34
➤ minorati vista	1
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	33
Disturbi Evolutivi Specifici	4
DSA	7
DDSA	
➤ ADHD/DOP	5
➤ Borderline cognitivo	2
➤ Altro	
svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	7
➤ Linguistico-culturale	39
➤ Disagio comportamentale/relazionale	2
➤ Altro	
Totali	107
% su popolazione scolastica	805
N° PEI redatti dai GLHO	34
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	5
N° di percorsi personalizzati redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	59
OSSERVAZIONI: dato il carattere di transitorietà il numero di BES individuato i assenza di documento diagnostico è fluttuante.	

Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	SÌ / No
INSEGNANTI DI SOSTEGNO	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SÌ
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SÌ
O.S.S.	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SÌ
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
LETTORI E RIPETITORI	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		1
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		1
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		0
Docenti tutor/mentor		0
Altro: Tirocinanti Scienze dell'Educazione		4



Coinvolgimento docenti	<i>Attraverso...</i>	SÌ / NO
Coordinatori di classe e insegnanti prevalenti	Partecipazione a GLI	SÌ
	Rapporti con famiglie	SÌ
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SÌ
	Équipes psico-educative	SÌ
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SÌ
	Rapporti con famiglie	SÌ
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SÌ
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SÌ
	Rapporti con famiglie	SÌ
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SÌ
	Équipes psico-educative	SÌ

Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SÌ
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SÌ
	Altro:	
Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SÌ
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SÌ
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SÌ
	Altro:	
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SÌ
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	NO
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SÌ
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	NO
	Progetti territoriali integrati	SÌ
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Rapporti con CTS / CTI	SÌ
	Altro:	
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SÌ
	Progetti a livello di reti di scuole	SÌ
Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SÌ
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SÌ
	Didattica interculturale / italiano L2	NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SÌ
	Progetti di formazione su specifiche	SÌ



	disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	
	Altro:	
Aree d'intervento che saranno oggetto di monitoraggio e valutazione per definire i punti di forza e di criticità nella realizzazione del Piano d'Inclusione		
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;		
Valorizzazione delle risorse esistenti		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.		

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Funzioni Strumentali "Inclusione": collaborazione attiva alla stesura della bozza del Piano Annuale dell'Inclusione, coordinamento attività d'inclusione, interfaccia con in i Servizi territoriali.

Collegio Docenti: Su proposta del GLI delibera del PAI (entro mese di Giugno); esplicitazione nel POF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione; esplicitazione di criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti; impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

Consigli di classe/Team docenti: Individuazione casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative; rilevazione di tutte le certificazioni non DVA e non DSA; rilevazione alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale; produzione di attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione; definizione di interventi didattico-educativi; individuazione strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento; definizione dei bisogni dello studente; progettazione e condivisione progetti personalizzati; individuazione e proposizione di risorse umane strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi; stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP); collaborazione scuola-famiglia-territorio; condivisione con insegnante di sostegno (se presente).

Docenti di sostegno/ Docenti Italiano L2: Partecipazione alla programmazione educativo-didattica; supporto al consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti; rilevazione casi BES; coordinamento stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP).

Operatore Socio Sanitario: Collaborazione alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo; collaborazione alla continuità nei percorsi didattici.

Lettores/Ripetitore della Provincia: Collaborazione alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo con particolare attenzione alle strategie didattiche inerenti alla tipologia di disabilità sensoriale; collaborazione alla continuità nei percorsi didattici.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Ogni anno vengono forniti ai docenti corsi di formazione interna e/o esterna sui temi di inclusione, integrazione e sulle disabilità presenti nella scuola (es. corso autismo, corsi DSA, prassi metodologiche di prevenzione ecc...).

Sono presenti tra il personale dell'istituto docenti formati in tema di inclusione con Master Universitari e docenti specializzati per il sostegno. Lo scopo è quello di promuovere modalità di formazione affidate alla partecipazione degli insegnanti, coinvolti non come semplici destinatari, ma come professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche orientate all'integrazione efficaci nel normale contesto del fare scuola quotidiano. Si cerca, altresì, di ottimizzare le diverse competenze specifiche dei docenti attraverso la promozione di momenti di scambio di metodologie specifiche efficaci.

Si prevede l'attuazione di interventi di formazione su:

- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva
- disabilità grave e comunicazione aumentativa-alternativa (CAA)
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione



- nuove tecnologie per l'inclusione
- le norme a favore dell'inclusione
- apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità, andando ad implementare le parti più deboli. La FS raccoglierà e documenterà gli interventi didattico-educativi rilevanti e particolari, fornirà consulenza ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi, proporrà strategie di lavoro per il GLI.

Il docenti rileveranno i BES presenti nella scuola, monitorando e valutando anche il livello di inclusività della scuola; elabora la proposta di PAI riferito a tutti gli alunni con BES al termine di ogni anno scolastico.

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto al successo formativo di tutti gli alunni.

L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula: è necessario che la scuola diventi una comunità di apprendimento in cui il contesto deve diventare facilitatore dell'apprendimento.

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti. La valutazione degli alunni diversamente abili terrà conto degli obiettivi del PEI. Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe/team dei docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata e condivisa da tutti i docenti, i quali, coordinati dall'insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

La documentazione utilizzata sarà quella progettata e condivisa in sede di CTI (Centro Territoriale per l'Inclusione).

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano nell'istituto: contitolarità dei docenti di sostegno con gli insegnanti di classe, operatori socio sanitari (o.s.s.) e lettori/ripetitori della provincia.

Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi.

Gli o.s.s. promuovono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità, interventi che favoriscono l'autonomia, in classe o in altre sedi dell'istituto unitamente al docente in servizio in contemporanea.

Il lettori e ripetitori favoriscono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità sensoriale, interventi che favoriscono l'autonomia e l'utilizzo di strumentazioni che compensino il deficit sensoriale.

Sono presenti 3 referenti per i BES: una figura strumentale sull'area dell'integrazione e dell'inclusione; due figure strumentali per l'area del interculturale e del disagio.

In alcuni casi possono essere presenti progetti di istruzione domiciliare, in collaborazione con il II Istituto di Padova, capofila per la Scuola in Ospedale, per ragazzi che a causa di lungo ricovero ospedaliero non possono frequentare regolarmente le attività didattiche.



Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona anche attraverso diverse forme di personalizzazione e attività:

- laboratoriali (learning by doing)
- per piccolo gruppi (cooperative learning)
- Tutoring
- Peer education
- individualizzata (mastery learning).

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

L'istituto fa parte del CTI, rete dei 14 IICC di Padova per l'inclusione, che da anni riflette sulle tematiche d'inclusione, promuovendo formazioni specifiche e proponendo prassi comuni per un'inclusione efficace. Inoltre i docenti dell'istituto da anni si riferiscono al CTS (Centro di Territoriale di Supporto) di zona per attività di informazione, formazione e per l'utilizzo di ausili specifici in comodato d'uso.

Con i Servizi Socio- Sanitari di zona vi è una costante collaborazione: periodicamente la FS per l'inclusione scolastica si incontra con le figure professionali specifiche distrettuali (psicologa dell'età evolutiva, logopedista e assistente sociale), per monitorare i percorsi educativi-didattici degli alunni. Laddove è necessario, si effettuano degli approfondimenti con i docenti di classe al di fuori degli incontri canonici di equipe psico-educativa.

Vi sono inoltre attività di collaborazione con servizi e associazioni di zona: doposcuola per alunni disagiati, doposcuola per alunni con DSA, corsi di alfabetizzazione di italiano L2 per adulti.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile del progetto di vita del figlio, perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività. La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa.

Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo nella descrizione di funzionamento degli alunni, quindi alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle caratteristiche dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione, che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento
- il coinvolgimento nella redazione dei PEI e PDP.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, vengono elaborati dei documenti di personalizzazione delle attività (PEI, PDP e PDP BES).

In questi documenti vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni studente si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni di individuali



- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nell'istituto anche se, visto l'elevato numero e le diverse caratteristiche degli alunni BES, nonché le proposte didattico formative per l'inclusione, si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive costituite anche da docenti in esubero, utilizzati come risorse interna per sostenere gli alunni in particolari difficoltà.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, per le competenze specifiche che richiedono necessitano di risorse aggiuntive e non completamente presenti nella scuola.

L'istituto necessita:

- L'assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti
- Il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni
- L'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità
- L'assegnazione di O.S.S. per gli alunni con disabilità dal primo periodo dell'anno scolastico
- L'assegnazione di Lettori e Ripetitori per gli alunni con disabilità sensoriale dal primo periodo dell'anno scolastico
- L'incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri e per corsi di alfabetizzazione
- Risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici, nonché l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alla singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi
- Risorse per la mediazione linguistico culturale e traduzione di documenti nelle lingue comunitarie ed extracomunitarie
- Definizione di nuove intese con i servizi socio-sanitari
- Costituzione di reti di scuole in tema di inclusività
- Costituzioni di rapporti con CTS per consulenze e relazioni d'intesa.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Notevole importanza viene data all'accoglienza: così per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola. Anche nel caso in cui il passaggio tra ordini di scuola avvenga da istituzioni diverse, sono previste una serie di attività atte alla miglior accoglienza possibile nella nuova realtà scolastica.

Valutate quindi le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, la Commissione Formazione Classi provvederà al loro inserimento nella classe più adatta.

Il PAI che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nei concetti di "progetto di vita" e di



"continuità". Tali concetti si traducono nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa. Fondamentale risulta essere l'Orientamento inteso come processo funzionale a dotare le persone di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli dotandole di un senso di autoefficacia (empowerment) con conseguente percezione della propria "capacità". L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere alle persone di "sviluppare un proprio progetto di vita futura".

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data _____

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data _____

